

# GIOVANNI ALLEVI

## biografia

**“Stiamo tornando nel Rinascimento italiano, dove l’artista deve essere un po’ filosofo, un po’ inventore, un po’ folle, deve uscire dalla torre d’avorio e avvicinarsi al sentire comune.”**

Giovanni Allevi

**Giovanni Allevi** è uno dei maggiori compositori puri dell’attuale panorama internazionale.

Le sue composizioni tratteggiano i canoni di una nuova **Musica Classica Contemporanea**, attraverso un linguaggio colto ed emozionale, che prende le distanze dall’esperienza dodecafonica e minimalista, per affermare una nuova intensità ritmica e melodica europea.

**Giovanni Allevi** è diplomato in Pianoforte col massimo dei voti al Conservatorio “F. Morlacchi” di Perugia e in Composizione con il massimo dei voti al Conservatorio “G. Verdi” di Milano. Inoltre è laureato, con Lode, in Filosofia, con la tesi “Il vuoto nella Fisica Contemporanea”.

**Nato il 9 aprile 1969** ad Ascoli Piceno, Giovanni, figlio di genitori musicisti, trascorre l’infanzia completamente immerso nella musica classica. Si avvicina di nascosto al pianoforte, ed inizia un solitario viaggio alla scoperta degli elementi fondamentali del linguaggio musicale: scale, intervalli, accordi.

Fra i dischi in vinile scopre la “*Turandot*” di Puccini: a sei anni l’ascolta per intero tutti i giorni, a gambe incrociate sul divano. Inizia così a memorizzare la musica dei grandi del passato, le sinfonie, i concerti per Pianoforte e Orchestra, i capolavori della letteratura romantica e del primo Novecento, musiche che per gioco ripassa nella mente in qualunque momento. Proseguono i suoi incontri segreti con il pianoforte fino a 10 anni, quando in occasione di una recita a scuola esce allo scoperto, con una sorprendente esecuzione di un breve brano di Chopin.

I genitori si convincono che Giovanni deve intraprendere il percorso accademico: studia pianoforte all’Istituto Musicale “G. Spontini” di Ascoli Piceno con la professoressa Anna Maria Bucci e si diploma a 21 anni con il massimo dei voti al Conservatorio “F. Morlacchi” di Perugia.

Giovanni scrive numerose composizioni, ma le tiene chiuse gelosamente in un cassetto, e inizia un’intensa attività di concertista classico in Italia.

S’iscrive alla Facoltà di Filosofia dell’Università di Macerata e decide di affrontare lo studio della Composizione al Conservatorio “G. Rossini” di Fermo. All’esame di ammissione porta una sua Fuga in stile contrappuntistico, genere musicale che si affronta solo al settimo anno, e un commissario commenta scherzosamente: “*O ha copiato la Fuga, o Giovanni Allevi è Brahms redivivus*”. Naturalmente... non l’aveva copiata!

Tra i suoi insegnanti di Composizione lasciano su di lui un’impronta significativa il M° Daniele Salvatore, grande esperto di Musica Antica e il M° Tonino Tesei, dal quale apprende le basi della dodecaфонia ed il rigore nella calligrafia musicale.

Nel frattempo frequenta il corso di “Bio-musica e Musicoterapia” del professor Mario Corradini, nel quale approfondisce la consapevolezza del grande potere che ha la musica di rendere liberi e di evocare immagini, emozioni e ricordi.

Nel **1995** compone le musiche di scena della tragedia “Troiane” di Euripide e al Festival Internazionale del Dramma Antico di Siracusa vince il **premio speciale per le migliori musiche di scena**: è il suo primo riconoscimento ufficiale. Nello stesso anno, è invitato come relatore all’Università di Pedagogia di Stoccarda a tenere un seminario sulla Musica dei nostri giorni. Nell’occasione esegue in prima assoluta “*Sogno di Bach*”, un suo brano per pianoforte, dove il linguaggio barocco si fonde ad una ritmica contemporanea, primo segnale di una esigenza di rinnovamento.

**Durante i suoi concerti**, oltre a brani di Chopin, Bach, Beethoven e Ravel, **comincia ad eseguire anche le sue composizioni**, destando sorpresa ed entusiasmo. Il consenso ricevuto suscita in Giovanni l’idea di eseguire un repertorio interamente costituito da suoi brani, e di raccogliarli in un cd.

Nel **1997**, il suo lavoro è accolto con entusiasmo da Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, il quale, con la sua etichetta Soleluna, decide di pubblicare il primo album di Giovanni per pianoforte solo dal titolo “**13 DITA**” (Soleluna/Universal).

Giovanni apre, solo col suo Pianoforte, i concerti del tour "L'albero" di Jovanotti, al Palaeur e allo Stadio Olimpico di Roma, e al Forum di Assago (Milano) di fronte a platee di migliaia di persone. Dimostra di essere un talentuoso musicista e un geniale compositore di musica classica contemporanea: il suo disco d'esordio riscuote ampi consensi di critica e suscita l'attenzione di grandi artisti internazionali. La musicista giapponese Nanae Mimura, una fra le più grandi interpreti contemporanee di marimba solista, in un recital alla Carnegie Hall di New York esegue alcune composizioni dell'album d'esordio di Allevi, da lei stessa trascritte per il suo strumento. Giovanni viene così presentato a New York come un giovane emergente compositore italiano.

Nel **1998** si laurea con lode in Filosofia. ***"La Fisica giunge oggi alle stesse intuizioni che ebbero i presocratici e gli orientali: l'Universo è uno spazio ribollente di energia di cui tutti siamo parte..."***. C'è inoltre uno stretto legame fra la sua tesi di laurea ("Il vuoto nella Fisica Contemporanea") e la composizione: ***"...il bizzarro comportamento delle particelle subatomiche nel nostro cervello può dare origine a idee, melodie e pensieri improvvisi. Come in Fisica c'è il pieno e il vuoto, nella musica c'è il suono e il silenzio."*** Giovanni, che verrà definito anche **"il filosofo del pianoforte"**, inizia a esplorare le misteriose motivazioni che sono alla base della creazione artistica nei suoi scritti filosofici.

Dopo la laurea si trasferisce a Milano, e nel **2001** si diploma in Composizione con il massimo dei voti al Conservatorio "G. Verdi", sotto la guida del M° Mario Garuti, dal quale apprende appieno le basi dello Strutturalismo di Darmstadt e della sperimentazione estrema.

Nell'ottobre **2003**, Giovanni pubblica il secondo album per pianoforte solo intitolato **"COMPOSIZIONI"** (Soleluna/Edel), che delinea in maniera netta i caratteri essenziali del suo stile compositivo e la volontà di recuperare in termini nuovi un linguaggio colto e complesso, e al tempo stesso emozionale ed immediato.

Intanto i suoi concerti in Italia riscuotono sempre maggiore attenzione ed entusiasmo, ma la consacrazione della sua statura in campo internazionale come compositore arriva dal **Baltimora Opera House (USA)**, che gli commissiona la mastodontica rielaborazione dei recitativi della "Carmen" di Bizet, una delle opere liriche più amate e conosciute dal pubblico di tutto il mondo.

Nel **2004** Giovanni debutta ad **Hong Kong** come compositore esecutore, davanti a una platea internazionale nel suo primo concerto all'estero in cui esegue un programma interamente di proprie composizioni riscuotendo immediato successo.

Si trasferisce a **New York**, dove intraprende la composizione di nuovi brani che saranno raccolti nel suo terzo album per pianoforte solo, **"NO CONCEPT"**, in cui si avverte il respiro cosmopolita, e il rafforzarsi dell'indirizzo del suo pensiero musicale.

***"NO CONCEPT è nato in quelle notti, passeggiando con le scarpe da tennis sui marciapiedi caldi di Harlem, con le antenne alzate per captare qualunque suono, mentre nelle dita scalpitava tutta l'accademia che avevo assorbito. NO CONCEPT è il rifiuto di quel concettualismo a tutti i costi che nega la creatività quando essa ha il vago e piacevole sentore del ricordo. La sua musica, strumentale, indubbiamente potrà chiamarsi musica classica contemporanea, ma nel semplice significato che è musica di oggi: la musica di un compositore che vuole interpretare il suo tempo, così come tutti i compositori hanno fatto prima di lui"***.

L'Album **"NO CONCEPT"** (Bollettino/Ricordi-Sony Bmg) viene pubblicato nel **2005** anche in **Germania** e in **Corea**, ed è **"Disco d'Oro"**. Intanto Giovanni viene insignito del titolo di **"Bösendorfer Artist"**, dalla Bösendorfer di Vienna, per le qualità di interprete sensibile e per la valenza di livello internazionale della sua espressione artistica.

La prima esecuzione assoluta avverrà il **6 marzo 2005** con il suo debutto americano al **Blue Note di New York**, dove registra due strepitosi sold out, affermandosi come nome emergente fra i compositori più rappresentativi nel panorama internazionale. Appena sceso dal palco del più prestigioso jazz club del mondo, viene invitato a tenere un seminario sul rapporto fra Musica e Filosofia alla **School of Philosophy di New York**.

Inizia così il **"No Concept Tour"** che attraversa **Usa, Germania, Austria e Cina** per poi arrivare finalmente in **Italia**, dove il pubblico inizia ad amare la musica originale di **Giovanni Allevi**, e a seguirne i concerti con sempre più grande entusiasmo.

Al ritorno da **Shanghai**, ultima tappa del tour internazionale, Giovanni intraprende la composizione del suo **quarto lavoro per pianoforte solo**, "**JOY**", scaturito da una crisi di panico che lo travolge per "**un eccesso di emozioni e di gioia**".

L'album contenente nuove composizioni inedite è realizzato da Giovanni interamente "nella sua testa", e la prima esecuzione delle stesse avviene quindi direttamente in studio di registrazione.

**"Così ho registrato JOY senza averlo mai suonato prima, se non nella mia mente: il pianoforte deve restare per me un'isola incontaminata da esplorare, dove l'emozione ha il sopravvento sulla tecnica, l'intensità dell'attimo supera l'esperienza".**

Nel suo linguaggio la musica si fa intensa e comunicativa, l'immediatezza scaturisce dalla complessità risolta. "**JOY**" (Bollettino/Ricordi-Sony Bmg) esce a **settembre 2006**, conquista la top ten della classifica e sfonda il tetto delle **100.000 copie**, evento mai raggiunto prima in Italia da un disco di composizioni originali per pianoforte solo.

Il pubblico inizia a seguire Giovanni come fosse una rockstar: il "**Joy Tour**" parte dalla Sala S.Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, e si sviluppa in circa 120 concerti tra il 2006 e il 2007, in Italia, ma anche a **Parigi, Vienna, Amburgo, Budapest, New York, Shanghai, Hong Kong, Montreal, Sarajevo, Mosca, Belgrado, Bruxelles**. Ovunque Giovanni registra il tutto esaurito, ed il tour ha il suo apice in un concerto di portata storica, in **Piazza del Duomo a Milano, davanti una platea di 50.000 persone**.

**Giovanni Allevi** diventa un fenomeno sociale ed entra prepotentemente nell'immaginario collettivo delle nuove generazioni: giovani e giovanissimi parlano della sua musica nei blog, organizzano rapidamente un passaparola via sms e sui siti di social network per seguirlo nelle esibizioni live. Intanto nei conservatori e nei concorsi di musica gli spartiti delle sue composizioni, editi dalla **Carisch**, vengono studiati ed eseguiti, e crescono le tesi di laurea a lui dedicate nelle più svariate discipline.

Con **Giovanni Allevi** il compositore di "musica pura" torna ad avere un ruolo socialmente riconosciuto nel proprio tempo, e accanto al favore pur non sempre unanime della critica, desta grande stupore l'amore della gente, che attraverso le sue note, riscopre la passione per la musica strumentale.

Durante il "Joy Tour" Giovanni compone la suite per orchestra "**Angelo Ribelle**", ed il brano per pianoforte e orchestra "**300 Anelli**", suscitando l'attenzione della **Philharmonische Camerata Berlin**, orchestra d'archi composta dalle prime parti della prestigiosa orchestra dei Berliner Philharmoniker. Assieme all'ensemble tedesco Giovanni presenta le sue composizioni orchestrali in Italia a dicembre 2007. La lunga tournée del "Joy Tour" viene intanto testimoniata da un doppio album dal titolo "**ALLEVILIVE**", e dal dvd "**JOY tour 2007**".

Per il suo impegno intellettuale nel ridefinire i confini di una nuova Musica Classica Contemporanea di matrice italiana ed europea, Giovanni, oltre a sollevare l'entusiasmo del suo pubblico, riceve attestazioni di stima da parte del **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del Papa Benedetto XVI** e di molti esponenti del mondo artistico e culturale, tanto che la casa editrice **Rizzoli** decide di pubblicare **il suo primo libro**, dal titolo "**LA MUSICA IN TESTA**". Si tratta di una raccolta di riflessioni filosofiche sulla musica, aneddoti e pagine di diario, che racchiudono i tratti principali della sua vita artistica e dell' "Allevi-pensiero", concludendosi con il capitolo "L'Era dell'Emozione", vero e proprio manifesto artistico.

Il libro, pubblicato nel marzo **2008**, conquista la vetta della classifica "Varia" per diverse settimane, e conquista il titolo di "best seller" (sei edizioni e 50.000 copie vendute nei primi due mesi).

Il 3 giugno 2008, Giovanni Allevi viene premiato ai Wind Music Awards per le vendite (oltre 30.000 copie) del dvd "**JOY tour 2007**".

Nonostante l'agenda densa di impegni, proprio durante la trionfale tournée "**Allevilive**" che registra in prevendita tutti sold-out, Giovanni continua giorno e notte a dedicarsi alle melodie che "lo vengono a trovare, questa volta nella forma dell'orchestra sinfonica", dando vita alla realizzazione dell'album che segna la sua inevitabile evoluzione musicale verso le sonorità ampie della grande orchestra.

Nasce così l'album "**EVOLUTION**", registrato **nell'aprile del 2008** al **Teatro Gentile di Fabriano** con l'**Orchestra Sinfonica "I Virtuosi Italiani"** e **pubblicato il 13 giugno 2008** da **Bollettino/Ricordi-Sony BMG** che vede per la prima volta **Giovanni Allevi** impegnato come direttore d'orchestra, oltre che come compositore e pianista.